

Compagnia Corrado d'Elia

IL RITORNO DEL PICCOLO PRINCIPE

di Corrado d'Elia

liberamente ispirato a *Il Piccolo Principe* di Antoine de Saint-Exupéry
con Chiara Salvucci e Corrado d'Elia
produzione Compagnia Corrado d'Elia

*"Tutti i grandi sono stati bambini una volta,
ma pochi di essi se ne ricordano."*

Il Piccolo Principe torna a parlare al nostro cuore in una veste completamente nuova, attuale, capace di riflettere i temi e le sfide del nostro tempo. Una riscrittura a nuovo del celebre racconto di Antoine de Saint-Exupéry in dialogo tra passato e presente, tra la poesia universale dell'opera originale e le complessità del mondo contemporaneo.

Il viaggio del Piccolo Principe si reinventa, mantenendo intatta la sua anima, quella ricerca intima e sincera di ciò che conta davvero nella vita. Attraverso incontri e mondi inaspettati, il piccolo viaggiatore si confronta con le fragilità e le contraddizioni dell'essere umano, trasportandoci in una riflessione che tocca corde universali: l'amore, l'amicizia, il senso di appartenenza, il bisogno di riscoprire la meraviglia anche nei momenti più difficili.

Questa nuova versione de *Il Piccolo Principe* si propone di unire la profondità dell'originale con un linguaggio e un immaginario vicini alla sensibilità di oggi. Lo spettacolo attraversa temi come la solitudine urbana, il valore delle connessioni autentiche, la responsabilità verso il nostro pianeta e la riscoperta di ciò che ci rende umani, in un'epoca in cui tutto sembra correre troppo velocemente.

Sul palco, la poesia del racconto prende vita in una narrazione che alterna leggerezza e profondità, magia e riflessione. Una scenografia evocativa e moderna accompagna il pubblico in un viaggio che non è solo visivo, ma anche emozionale, mentre i personaggi – familiari ma riletti con occhi nuovi – ci invitano a porci domande importanti e a cercare le nostre risposte.

Questa riscrittura è un omaggio a Saint-Exupéry e, insieme, una sfida a guardare oltre, a immaginare come il suo messaggio universale possa continuare a risuonare nelle vite di chi vive oggi. È un invito a tornare a essere bambini, non per sfuggire al mondo, ma per riscoprirne la meraviglia e il senso più autentico.

Alla fine, come insegna il Piccolo Principe, ciò che conta davvero non è quello che vediamo, ma ciò che impariamo ad amare.

Perché i ragazzi dovrebbero vedere questo spettacolo

Perché questo spettacolo parla direttamente a loro.

Dietro la poesia delicata di una fiaba conosciuta e amata, si nasconde infatti una riflessione potente e urgente sul mondo in cui viviamo oggi.

Il Piccolo Principe torna sulla Terra dopo molti anni, ma il pianeta che trova non è più quello che aveva conosciuto: le città sono cresciute, il tempo corre troppo veloce, le relazioni si sono fatte fragili, e il silenzio – quello spazio interiore dove un tempo nascevano le domande – sembra essersi smarrito nel rumore costante.

E allora il suo viaggio si rinnova, e con esso si rinnovano le sue domande:

Cos'è davvero essenziale oggi? Dove si trova la bellezza, in un mondo che sembra averla dimenticata? Come si può ancora parlare d'amore, di amicizia, di responsabilità e di meraviglia?

Lo spettacolo accompagna i ragazzi in un percorso emotivo e simbolico, attraverso incontri con personaggi nuovi e sorprendenti, specchio delle sfide contemporanee:

- l'isolamento nelle città affollate,
- l'identità fluida e in costruzione,
- la crisi ecologica e il rapporto con il pianeta,
- la difficoltà di comunicare davvero in un tempo dominato dalle immagini e dalla velocità,
- il bisogno di ritrovare connessioni autentiche.

Il Piccolo Principe, con la sua voce limpida e disarmante, invita i ragazzi a fermarsi, a guardarsi dentro, a riscoprire la tenerezza dello sguardo, la forza delle parole, il coraggio dell'ascolto.

È uno spettacolo che non dà risposte, ma semina domande.

Che non insegna, ma suggerisce.

Che non giudica, ma accoglie.

Un'occasione per i giovani spettatori di riconoscersi, di confrontarsi con ciò che vivono ogni giorno, di riscoprire – con stupore e profondità – che c'è ancora tempo per imparare ad amare ciò che non si vede con gli occhi, ma solo con il cuore.

Età consigliata

Classi delle scuole medie e superiori di I e II grado